

Contenuti

Dalla fase teorica all'applicazione dimostrativa del Modello di Governance nei siti pilota

Interviste ai partner scientifici del Progetto Life+ Making Good Natura

Life+ Making Good Natura: Rubriche - News – Iniziative – Eventi - Save the Date

LIFE+ Making Good Natura al XXIV Congresso della Società Italiana di Ecologia S.It.E. "L'Ecologia oggi: Responsabilità e Governance" - Ferrara, 15-17 settembre 2014

Il progetto LIFE+ MGN al "Workshop on Valuation of Forest Ecosystem Services" organizzato da Forest Europe – Belgrado, 24-25 settembre 2014

Sondaggio online indirizzato ai residenti dei comuni dei siti pilota del progetto LIFE+ MGN

LIFE+ MGN agli Stati Generali della Green Economy. Rimini Fiera, 5-6 novembre 2014

LIFE+ MGN: Pagamenti per i Servizi Ecosistemici con un approccio partecipativo. Sydney, 15 novembre 2014
Riunione Cabina di Regia, Roma 13 novembre 2014

Convegno Nazionale del Progetto LIFE+ MGN - I servizi ecosistemici: una nuova dimensione per la gestione della biodiversità nelle aree rurali - Arezzo, 14 novembre 2014

LIFE+ MGN al Congresso Internazionale di Selvicoltura: Progettare il futuro per il settore forestale. Firenze, 26-29 novembre 2014

Il progetto LIFE+ MGN presentato al workshop "Ecosystem and economics working group - Realising the promise of ecosystem services for nature reserves". Amsterdam, 25-26 novembre 2014

I progetti LIFE+ MGN e GESTIRE presentati da ERSAF al workshop "Governance e analisi economica" Bologna, 2 Dicembre 2014

Il progetto LIFE+ MGN alla conferenza "Natura 2000 in action! - Regional cooperation for implementing the Natura 2000 network" Barcellona, 10-11 dicembre 2014

Eventi locali ed applicazione dimostrativa del modello di governance Making Good Natura nei siti pilota: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Parco Nazionale del Pollino, Regione Lombardia e Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Making Good Natura incontra gli stakeholder locali

Tavolo per il confronto e la partecipazione degli attori sociali ed economici interessati ai servizi ecosistemici del sito Val Grigna, Val Masino e dell'omonima foresta di Lombardia

Workshop "Gestione Integrata dei Pagamenti per Servizi Ambientali, delle Compensazioni Ambientali e della Politica Agricola Comunitaria nella Regione Veneto. Padova, 12-13 febbraio 2015

Convegno "La Biodiversità nascosta. Valori e pratiche della diversità biologica nelle aree fragili". Rovigo, 20-21 marzo 2015

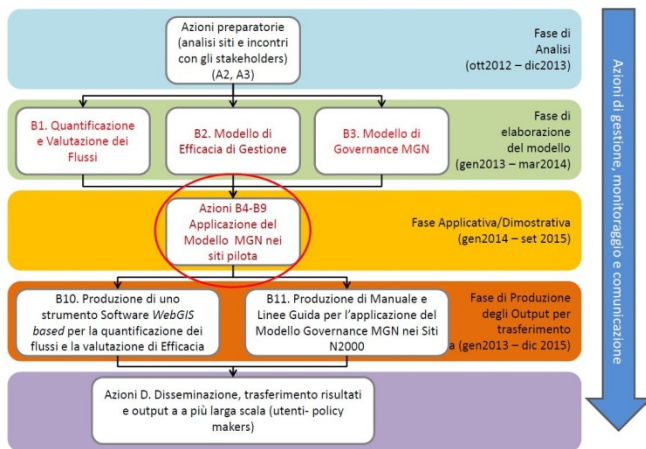
Convegno "LA GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE ARIDE NEI SITI NATURA 2000 - progetto LIFE RI.CO.PR.I.: confronti con altre esperienze". Roma, 26-27 marzo 2015

Conference "Little Sydney". Hainburg/Donau-Auen National Park - Austria, 28-31 May 2015

Statistiche di gradimento del sito web del progetto

GLOSSARIO

Dalla fase teorica all'applicazione dimostrativa del Modello di Governance nei siti pilota



Il Progetto LIFE+ MAKING GOOD NATURA, durante i quattro anni (2012-2016) del suo svolgimento, sarà impegnato in un articolato quadro di azioni distinte secondo un metodo dimostrativo e applicativo. Nei precedenti numeri della nostra newsletter abbiamo illustrato le azioni preparatorie (A2 e A3) atte a predisporre un quadro conoscitivo dei servizi ecosistemici. Tali azioni costituiscono la base, insieme al coinvolgimento degli stakeholder locali, dell'identificazione dei servizi ecosistemici dei Siti pilota. In questo numero descriveremo e approfondiremo, grazie anche all'ausilio di un'intervista ai partner scientifici del Progetto, *il modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti pilota (azione B1); il modello dimostrativo di valutazione dell'efficacia di gestione dei siti pilota (azione B2), il modello dimostrativo di governance dei siti MAKING GOOD NATURA, basato su PES e forme di autofinanziamento (azione B3), ed infine l'applicazione dimostrativa del modello di governance MAKING GOOD NATURA nei siti pilota del progetto (azione B4 - B9).*

L'azione B1 si prefigge l'obiettivo di definire una valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici presenti nei siti pilota. L'azione B2 basa il suo criterio fondamentale sulla valutazione di efficacia, incentrando sulla salvaguardia degli elementi di biodiversità la fornitura dei servizi ecosistemici. Questa azione è finalizzata alla definizione di un bilancio economico e ambientale territoriale, articolato su due livelli: il primo a livello di sito e il secondo a livello del bacino con il quale il sito interagisce in termini biofisici e socioeconomici. L'azione B3 ha lo scopo di indicare azioni innovative volte a garantire una gestione efficiente dei siti pilota, attraverso la valorizzazione di ciò che i sistemi naturali, gli habitat o le azioni a tutela della biodiversità forniscono per una gestione sostenibile del territorio. L'azione si prefigge due obiettivi paralleli e sinergici: la definizione degli strumenti per l'applicazione dei PES nei siti selezionati, individuandone metodologie partecipative volte ad

implementare i PES (Pagamenti per i Servizi Ecosistemici) in relazione ai servizi individuati, e la definizione dei potenziali strumenti di autofinanziamento, avvalendosi di una rassegna dei PES maggiormente utilizzati in esperienze di eccellenza in Europa e a livello internazionale. Le azioni B4-B9, infine, prevedono l'applicazione del modello indicato nell'ambito delle azioni preparatorie (A2 e A3) e nelle azioni B1, B2 e B3 in modo da valutarne la possibilità di applicazione in contesti diversi, misurarne fattivamente il valore dei servizi ecosistemici nei diversi siti pilota, e definire un quadro completo di governance dei siti.

Lo scopo della rete Natura 2000 è garantire lo "stato di conservazione soddisfacente" degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatica, ai fini della salvaguardia della biodiversità, tramite l'individuazione e la gestione di una serie di siti. Tale stato di conservazione dipende direttamente dall'efficacia e dall'efficienza di gestione.



Il problema centrale attorno cui ruota l'intero Progetto Making Good Natura è la sostenibilità economica della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 per gli Stati Membri o per gli enti territoriali delegati ad occuparsene, da queste deriva l'efficacia della gestione in termini di conservazione di specie ed habitat. *Ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva Habitat*, secondo quanto chiaramente sancito dai documenti successivi e dalle stesse priorità del programma LIFE, l'Unione Europea, dopo una prima fase di assistenza, demanderà il finanziamento economico dei siti della Rete Natura 2000 agli organismi di gestione locali. Attualmente, sia a livello europeo che nazionale, la gestione dei servizi ecosistemici nei siti Natura 2000, a parte casi isolati, non è praticata, mentre sempre più numerose sono le raccomandazioni che suggeriscono di operare in tal senso. Il fatto che non sia attuata fa sì che non esistano dati quantitativi sulla gestione effettiva e non teorica di tali servizi, ma solo considerazioni qualitative. Il Progetto Making Good Natura permette, attraverso una metodologia

innovativa e dimostrativa applicata in una serie di siti pilota, di elaborare le informazioni necessarie per implementare tali meccanismi e, grazie all'uso di sistemi innovativi di pagamento per i servizi ecosistemici risolvere problemi quali la mancanza di fondi o la concorrenza tra politiche diverse. Attraverso l'analisi dei servizi ecosistemici presenti nei diversi siti e la loro valorizzazione sia in termini di consapevolezza per la comunità locale sia per la loro valorizzazione in termini economico – finanziari mediante l'istituzione di meccanismi di PES (Payment for Ecosystem Services), il progetto ha lo scopo di favorire l'autofinanziamento della gestione.

L'analisi dei servizi ecosistemici è in grado di aumentare la consapevolezza del valore e dell'importanza dei siti Natura 2000 presso i gestori locali e nell'opinione della popolazione, incrementando il rispetto verso le aree protette e l'aspirazione, anche in termini di investimenti finanziari, di proteggere il proprio ambiente.

A livello internazionale la tematica dei servizi ecosistemici e dei PES sta diventando sempre più una realtà e molto si è fatto a livello di ricerca e policy anche in Europa (TEEB, UK National Ecosystem Assessment, IEEP, ecc.) tuttavia, fatte salve alcune esperienze, è inesistente l'applicazione della teoria a livello locale nel tentativo di guidare i singoli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 verso l'efficacia ambientale ed economica della gestione. I benefici ambientali generati dalle attività progettuali sono legati alla valorizzazione delle aree Natura 2000 e all'incremento dell'efficacia economica della gestione dei siti della Rete Natura 2000: una migliore gestione del sito e l'allentamento delle due pressioni principali comporta infatti un effetto diretto sulla conservazione del capitale naturale (habitat e specie), ed uno indiretto individuabile nei servizi ecosistemici erogati.

Un ecosistema conservato esplica e produce tutte le sue funzioni, servizi e beni come illustrato dal Millennium Ecosystem Assessment. I benefici ambientali rientrano tra i benefici diretti in quanto la consapevolezza della comunità locale del valore "custodito", come capitale naturale, ne favorirebbe la conservazione.



Le comunità locali sarebbero così più attente e sensibili al rispetto delle norme ambientali e alla conservazione del capitale naturale e dei flussi di beni, energia e servizi che esso genera, e indirettamente la possibilità di monetizzare

alcuni servizi migliorerebbe o consentirebbe quella gestione volta alla conservazione e alla protezione del capitale naturale. Il progetto MAKING GOOD NATURA si pone l'obiettivo di attribuire un valore quantitativo in termini biofisici ad alcuni servizi e più in generale di quantificare i benefici forniti dai servizi ecosistemici, degli agroecosistemi, che sono fuori dal mercato (habitat per le specie selvatiche, conservazione del suolo, impollinazione, purificazione dell'acqua, etc.) e che si riscontrano con meno frequenza negli studi dei siti Natura 2000, i quali danno minore considerazione a questo aspetto concentrandosi specialmente sul turismo e sui servizi ricreativi.



Un altro aspetto sul quale il progetto presenta elementi innovativi è la valutazione di efficacia di gestione dei siti a scala territoriale. L'idea di base è che la gestione dei siti vada valutata in termini di efficacia. In questo senso partendo da metodologie consolidate di valutazione di efficacia, il progetto propone la fornitura dei "servizi" quale elemento per misurare l'efficacia di gestione. Allo stesso tempo affinché i servizi siano assicurati è necessario che la gestione dei siti sia orientata alla conservazione dei processi e delle attività che stanno alla base della fornitura dei servizi stessi.

Tali attività sono in primo luogo quelle agroforestali tradizionali già presenti sul territorio, mentre in altri casi si tratta di orientare i processi produttivi e di uso del suolo adottando quale misura dell'output, non solo il valore aggiunto economico, ma anche il valore ambientale e sociale rappresentato dai servizi ecosistemici.

Il primo passaggio innovativo del progetto è quindi il disegno di un bilancio ambientale a scala locale dei costi e dei benefici dei piani di gestione dei siti, attraverso un modello di contabilità ambientale che metta in luce i fornitori ed i beneficiari dei servizi ecosistemici, i costi indotti dal piano ed i flussi finanziari attivati per sostenere il piano stesso, il progetto si prefigge di inserire in tale bilancio i meccanismi normativi ed economici per la remunerazione di chi fornisce i servizi da parte dei beneficiari. Tali informazioni sono la base per un modello di valutazione innovativo per la valutazione dell'efficacia e l'efficienza di gestione dei siti Natura 2000 basato su indicatori economici e ambientali. Tale modello fa riferimento a metodologie sviluppate dal CURSA (MEVAP e www.bancadatiapi.it) e dal WWF

(www.openstandards.com). Ulteriore elemento di novità consiste nell'individuazione e applicazione di un modello di governance basato sull'individuazione di metodologie partecipative volte a implementare forme di pagamento per i servizi ecosistemici (PES) e forme di autofinanziamento. Infatti, evidenziando le aree di origine dei servizi ecosistemici, le aree critiche per i flussi dei servizi, e l'individuazione e localizzazione dei beneficiari dei servizi, è possibile mettere a punto soluzioni economiche di pagamento per i servizi ecosistemici finalizzate a individuare programmi innovativi volti a incentivare gli stakeholder che hanno il compito di salvaguardia dei servizi ecosistemici, e la determinazione di forme di autofinanziamento tramite specifici meccanismi (per esempio permessi negoziabili, tasse per l'utilizzazione dei servizi, Verified Emission Reduction per l'assorbimento di CO₂, attività commerciali, donazioni, etc.), utili ai gestori dei siti per ovviare alla scarsità di risorse per la conservazione della biodiversità.

Il Progetto promuove un approccio di pianificazione e gestione basato sulla valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici. In molti Stati vengono già sviluppati programmi di valutazione e pagamento per i servizi ecosistemici, l'Unione Europea ha promosso uno studio che ha portato alla diffusione di un toolkit di strumenti pratici per valutare i benefici socio economici di Natura 2000 e anche gli Stati Membri hanno portato avanti delle stime.

Making Good Natura intende partire da queste valutazioni per definire, dimostrare e diffondere nuovi strumenti di valutazione e gestione che aiutino i gestori di Natura 2000 nel settore agroforestale a migliorare efficienza ed efficacia di gestione dei siti, anche in relazione all'uso di altre fonti di finanziamento europee e/o nazionali. Il modello non aspira a un vantaggio competitivo, ma all'individuazione di una soluzione ambientale, ovvero di strumenti di gestione efficace dei servizi ecosistemici nei siti del progetto che possano poi essere diffusi attivamente e ripresi da altri soggetti pubblici in Italia, così come in Europa, una volta dimostrati a livello pilota. Le azioni del progetto mirano infatti a incoraggiare altre parti interessate a utilizzare le tecniche e i metodi definiti nel progetto stesso.

L'obiettivo ultimo di Making Good Natura è fornire ad altre amministrazioni pubbliche strumenti efficaci e utilizzabili per una migliore ed efficiente gestione dei servizi ecosistemici della Rete Natura 2000 in Europa.

Le azioni illustrate mirano a colmare il divario tra i risultati ottenuti nel settore della ricerca, delle politiche di gestione dei siti agroforestali Natura 2000, dello sviluppo in questo settore e della loro attuazione su vasta scala, migliorando le soluzioni esistenti attraverso una dimensione pubblica.

Il progetto prevede la definizione di nuovi strumenti di valutazione e gestione che saranno dimostrati mediante il coinvolgimento e la collaborazione di vari stakeholders istituzionali e privati. Il carattere dimostrativo del progetto consiste nel tentativo di passare da un approccio accademico e di ricerca - che ormai è presente in tutto il mondo (Servizi Ecosistemici e Pagamenti per Servizi Ecosistemici) - ad un modello reale di governance dei siti

che vada a valutare e quantificare i servizi ecosistemici, definirne i flussi, i soggetti della comunità locale interessati a continuare a beneficiarne, e individuare quei cittadini che gestendo gli ecosistemi su scala locale generano il flusso dei servizi. Obiettivo finale sarà riuscire a determinare un equo indennizzo e migliorare l'efficienza degli enti gestori dei siti attraverso un percorso partecipato e condiviso.

Per assicurare una gestione efficace della rete Natura 2000, perseguendo l'obiettivo strategico di raggiungere e mantenere uno stato soddisfacente di conservazione dei siti, è necessario condividere con i principali stakeholder anche i diversi strumenti di governance della rete, mettendo a disposizione le risorse e le conoscenze per definire modelli di gestione che siano il più possibile condivisi con il maggior numero di attori sociali ed economici. Questo approccio innovativo che unisce la biologia della conservazione con processi partecipati permette il dialogo tra diverse aree, integrando la loro gestione nell'ambito dei piani e programmi di settore (agricoltura, turismo, urbanistica, ecc.) attuando così le condizioni per creare o mantenere i collegamenti ecologici ed assicurare la salvaguardia di una naturalità diffusa anche nei territori esterni ai siti Natura 2000.



E' necessario pertanto un cambiamento nella comune percezione da parte dell'opinione pubblica, del mondo delle imprese e di altri stakeholder chiave, in materia di finalità della conservazione della biodiversità e dei condizionamenti della governance sui legittimi interessi connessi all'utilizzo delle risorse del territorio.

Per molti attori sociali ed economici l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità, dichiarato dalla Strategia Europea 2020, viene interpretato ancora essenzialmente come un limite allo sviluppo economico. La Rete Natura 2000 intesa come il principale riferimento per la conservazione della biodiversità in Europa, deve essere oggi considerata sempre di più come vera e propria opportunità da sfruttare e gestire in modo corretto ed organico, abbandonando l'idea di vincolo alla quale troppo spesso è stata affiancata.

Il lavoro in gruppo, attraverso diverse metodologie consolidate nei processi partecipativi, consente la creazione di una base comune di confronto nella quale è possibile individuare le reali necessità delle parti e gli interessi connessi per definire una posizione comunitaria che consenta di condividere una governance efficace per la gestione del sistema dei siti. La partecipazione riduce il rischio di fare scelte errate e consente di individuare per i diversi problemi soluzioni più efficaci e durature, diminuendo di conseguenza le probabilità di un fallimento delle strategie di conservazione.

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
		RL			ERSAF											RS		PNCVD		PNP		PNSSS
		IT2040401	IT2040402	IT2080501	IT2020301	IT2020002	IT2070022	IT2070021	IT2070303	IT2040601	IT2040019	IT2040020	IT2070402	ITA020007	ITA020008	ITA060006	IT8050055	IT8050025	IT8050006	IT9310014	IT9310008	IT4090006
		Parco Regionale Orobie Valtellinesi	Riserva Regionale Lanca di Gerole	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	Triangolo Lariano	Sasso Malascarpa	Corno della Marogna	Valvestino	Val Grigna	Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa	Bagni di Masino - Pizzo Badile	Val di Mello - Piano di Preda Rossa	Alto Garda Bresciano	Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cersa, Castagnetti Mezzoluso	Rocca Busambra e Rocche di Rao	Monte Sambughetti, Monte Campanito	Monti Alburni	Monte della Stella	Balze di Teggiano	Fagosa - Tmpa dell'Orso	La Petrosa	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratolo
Coltivazioni	F1																					
Foraggio, pascolo	F2	3							1						2							2
Produzione di selvaggina (specie cacciabili/pesci)	F3	2	2																2			3
Materie prime (legno, fibre,...)	F4			2								2										
Funghi, frutti di bosco, prodotti non legnosi	F5								2							1		2				
Piante medicinali	F6																					
Risorse genetiche	F7						3												1	x		
Acqua potabile	F8												3	2	1			1		1	1	1
Sequestro del carbonio	R1				3		2	3									3					
Regolazione del clima locale/purificazione dell'aria	R2																					
Regolazione delle acque (ricarica delle falde)	R3	1				2		2		3	1	1										
Purificazione dell'acqua	R4																					
Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità)	R5											3	3				1					
Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	R6		1	1		1																
Impollinazione	R7																					
Controllo biologico (insetti nocivi)	R8																					
Habitat per la biodiversità	R9																				2	
Valore estetico	C1		3			3				2			1									2
Valore ricreativo (ecoturismo,...)	C2			3	1		1	1		1	2	2		1		2	2	3		3		
Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali,	C3				2				3													1

Tabella dei SE prioritari (Gaglioppa et al., 2014)

Rispondono all'intervista: EURAC (Accademia Europea di Bolzano), WWF ITALIA, CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente).

Mediante quale processo è possibile arrivare all'individuazione e alla quantificazione delle funzioni dei beni e dei servizi ecosistemici?

La natura è in grado di fornire una molteplicità di servizi all'uomo, insostituibili per il suo benessere: dalla produzione di cibo e acqua potabile alla fornitura di risorse genetiche, dalla regolazione del clima alla protezione dalle inondazioni, fino al "semplice" valore estetico di un paesaggio. Spesso però questi servizi non sono così espliciti e al contempo non tutte le aree sono in grado di fornire gli stessi servizi. La loro individuazione perciò non è così immediata come può sembrare e solo attraverso un'attenta analisi dell'area considerata e degli ecosistemi che la compongono è possibile riconoscere i servizi che la natura offre. Lo studio delle condizioni presenti da parte di esperti è quindi in questo caso fondamentale per l'individuazione dei servizi ecosistemici (SE). Per quanto riguarda la loro quantificazione è necessario rifarsi alla loro stessa definizione (antropocentrica): i SE sono i benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano. Ne consegue che i SE vengono erogati solo se esistono dei beneficiari di questi servizi, ovvero degli individui o gruppi di individui che ne ricavano un benessere. Per arrivare quindi ad una quantificazione globale di un servizio è necessario valutarne l'offerta da parte dell'ambiente e la domanda richiesta da parte dei rispettivi beneficiari.

Mentre per "funzione ambientale" ci riferiamo genericamente ad un impatto connesso alla presenza di risorse ambientali (a prescindere dalla percezione che di questo può avere la comunità), in quale modo i servizi ecosistemici entrano in diretta relazione con le condizioni di benessere della comunità?

I servizi ecosistemici condizionano vari aspetti della qualità della vita delle persone che costituiscono le comunità locali connesse ad uno specifico territorio, ma allo stesso tempo possono avere direttamente o indirettamente relazioni complesse con comunità più ampie e distanti. Se consideriamo ad esempio i servizi ecosistemici potenzialmente forniti da una foresta alcuni di questi sono in relazione diretta con le comunità residenti sul territorio ed hanno essenzialmente una funzione economica (ad esempio alcuni SE di fornitura come il legname o i frutti del bosco o sottobosco come castagne o funghi), altri hanno essenzialmente una funzione ecologica e sono in relazione con una comunità più ampia che può essere di livello regionale, nazionale o internazionale (ad esempio i SE di

regolazione come la protezione dall'erosione, la regolazione delle acque e la regolazione del clima).

Quali servizi ecosistemici hanno maggior rilevanza per il benessere della comunità?

Se consideriamo il benessere come indicatore della qualità della vita delle persone che costituiscono una comunità tutti i servizi ecosistemici (SE), a livello globale e locale, sono rilevanti. Indubbiamente i servizi di approvvigionamento corrispondono ai bisogni di base dell'uomo, ma spesso questi dipendono a loro volta dai servizi di regolazione. Interpretare le funzioni ecologiche, economiche e sociali di un territorio attraverso l'analisi, la quantificazione e valorizzazione dei SE ha però soprattutto un elevato valore etico e culturale perché riconduce lo sviluppo umano (economico e sociale) entro i limiti della capacità di carico dell'unico pianeta che abbiamo a disposizione. In tal senso possiamo forse considerare di particolare rilevanza i SE che il Millennium Ecosystem Assessment inserisce nella categoria "culturali, educativi e spirituali" perché ci aiutano a comprendere meglio l'autentico significato del "valore" del capitale naturale.

E' tecnicamente ed economicamente conveniente l'introduzione di sostituti dei servizi ambientali, si pensi ad esempio alla fornitura di acqua potabile, e a quali costi?

Per definire il grado di sostituibilità delle risorse e dei servizi ambientali è necessario identificare gli elementi qualificanti del capitale naturale. Alcune funzioni di supporto essenziali, come ad esempio l'offerta di habitat e biodiversità, non hanno alcun tipo di sostituto prodotto dall'uomo, e il loro valore non rientra all'interno di valutazioni di mercato ma piuttosto al valore intrinseco della risorsa stessa. La sostituzione di alcuni servizi, come la produzione di acqua potabile, con opere ingegneristiche è concettualmente realizzabile ma sempre con costi elevati e comunque più alti rispetto alla gestione e mantenimento del servizio stesso. A questo proposito è emblematico l'esempio della Vittel, azienda produttrice di acqua minerale, che preoccupata della contaminazione da nitrati causata dall'intensificazione delle attività agricole, ha iniziato a pagare gli agricoltori del proprio bacino idrografico affinché adottassero pratiche più sostenibili, calcolando che gli indennizzi pagati fossero notevolmente inferiori al costo da sostenere per la rimozione degli inquinanti stessi.

Come quantificare il valore economico dei servizi ecosistemici? Ad esempio, l'economia ha da sempre riconosciuto il valore commerciale del legname ricavabile da una foresta, anche se tale valore non ha niente a che vedere con il "valore ecologico" di questa componente dell'ecosistema, quindi qual' è la metodologia che

attribuisce a diversi valori il medesimo parametro?

La multifunzionalità dei servizi offerti dagli ecosistemi è in grado di generare un importante valore economico, che tuttavia attualmente è in gran parte ignorato perché non rientra nei mercati dell'economia tradizionale, ma necessita di una valutazione in un'ottica di economia ambientale.

Per comprendere tutte le "sfaccettature" del valore di un bene ambientale è utile riferirsi al concetto di Valore Economico Totale delle risorse e dei servizi. Alla base di questa definizione c'è l'idea di distinguere fra due grandi categorie di benefici che una risorsa naturale può offrire: i valori d'uso e i valori di non uso. I primi sono associati all'utilizzazione della risorsa e si distinguono in valore d'uso diretto (es. produzione di funghi, legno), valore d'uso indiretto (es. protezione dai dissesti, regolazione del clima) e in valore di opzione (es. valore di una specie per l'equilibrio del suo ecosistema, il valore di una bellezza naturale per il turismo che promuove), mentre i secondi includono il valore intrinseco della risorsa (valore d'esistenza, valore culturale o spirituale).

Il concetto di Valore Economico Totale sebbene sia in grado di catturare molti dei benefici degli ecosistemi, non è applicabile indiscriminatamente: per esempio, la biodiversità ha un valore teoricamente infinito, poiché teoricamente infinito (o indeterminabile) è il prezzo per cui un soggetto sarebbe disposto a pagare per avere risorse necessarie alla sua sopravvivenza (es. cibo, acqua).

Conoscere il valore economico totale dei beni ambientali è comunque importante per verificare la razionalità delle scelte e per dare un valore alle politiche di tutela dell'ambiente. Occorre quindi innescare dei meccanismi di riconoscimento economico di questi servizi in modo che vengano pesati nel bilancio economico complessivo mediante un sistema metrico comune che faciliti le analisi.

Vista la dimensione multidimensionale del valore degli ecosistemi quali metodologie di valutazione economica, trattandosi spesso di beni non di mercato, possono produrre le valutazioni più pertinenti?

Il valore economico totale deriva dalla somma di valori che trovano riscontro più o meno diretto nel mercato, e di valori che possono essere riportati ad una "formula monetaria" solo con l'uso di tecniche che misurano il "prezzo" implicitamente attribuito alle risorse. Le tecniche disponibili di valutazione economica di beni ambientali sono numerose e possono essere distinte per ognuna delle componenti del Valore Economico Totale per il quale sono più adatte. Si riportano di seguito le tecniche economiche principali:

- Tecniche dirette di mercato: quando è possibile definire un valore di scambio (commerciale)
- Tecniche indirette di mercato: si stimano i costi evitati (dei danni potenziali) o costi di sostituzione (di alternative ingegneristiche), oppure i costi che un soggetto affronta per godere del servizio (costi di viaggio, prezzo edonico).
- Tecniche non di mercato, es. valutazione contingente: utilizzo di scenari ipotetici per valutare (attraverso

interviste, questionari) disponibilità a pagare per mantenere e avere un miglioramento (es. aumento qualità d'acqua in un torrente, o quantità di pesci pescabili) o disponibilità a essere compensati per un'eventuale diminuzione di SE.

- Valutazione partecipativa: (approccio più recente) prevede la definizione collettiva di valori, che può coinvolgere pareri di esperti (conoscenza esperta) o/e pareri di attori locali (conoscenza locale), in sinergia.

Tra i servizi più difficilmente monetizzabili si annovera la tutela della Biodiversità, quali linee di azione implementare in questi casi, è possibile pensare all'introduzione di PES?

I paradigmi della conservazione della biodiversità definiti a livello internazionale hanno da tempo messo in discussione l'approccio comando – controllo, evidenziando in molti ambiti la sua inefficacia. Una possibile alternativa è costituita dall'approccio ecosistemico alla conservazione della biodiversità, di cui i PES sono uno dei possibili strumenti attuativi perché sono essenzialmente accordi volontari definiti tra diversi portatori d'interesse in relazione ad uno specifico servizio ecosistemico. La definizione di un PES ha come presupposto la consapevolezza del valore del capitale naturale da parte dei soggetti interessati e l'assunzione della responsabilità per il suo mantenimento nel tempo con un vantaggio reciproco. Conoscenza, responsabilità e gestione adattativa sono i presupposti per la definizione di un PES e sono anche i cardini su cui si basa l'approccio ecosistemico alla conservazione della biodiversità (come definito dalla Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica – CBD).

Come passare dalla valutazione economica al PES?

L'interesse crescente per i PES si deve senza dubbio alla sempre maggior diffusione del concetto di Servizi Ecosistemici sia nel mondo scientifico che nell'agenda politica mondiale. In questo senso, le principali obiezioni nei confronti dei PES spesso si concentrano proprio sulla questione della valutazione monetaria della natura, intesa quale ambiguo presupposto per la sua successiva commodizzazione. In realtà è bene ricordare che il concetto di PES si è inizialmente sviluppato nei paesi in via di sviluppo in cui la fornitura di servizi ecosistemici era particolarmente importante non solo a livello locale, ma anche a scala globale (es. sequestro del carbonio, conservazione di specie animali e vegetali uniche). In questo senso dare un valore, anche monetario, al capitale naturale, prima considerato soltanto come risorsa da sfruttare, aveva lo scopo di sensibilizzare la comunità internazionale e porre i presupposti per la sua gestione sostenibile..

In realtà, come dimostrano le molteplici esperienze di PES in diverse parti del mondo, la valutazione monetaria dei benefici derivanti dai servizi ecosistemici o la stima della WTP (Willingness-To-Pay) per la conservazione della biodiversità, non sono sempre un elemento così rilevante nella definizione e implementazione di un PES. Questo vale, ad esempio, per i PES in cui il pagamento è fatto per evitare

o ridurre delle esternalità negative come l'inquinamento dell'acqua: la compensazione per il fornitore del servizio in questo caso equivarrà, infatti, al suo costo opportunità. In alcuni casi la valutazione monetaria può essere comunque utile soprattutto per coinvolgere diversi partner nello schema, comprendere meglio non solo i benefici forniti dall'ecosistema, ma anche i costi di transazione del PES e aumentare la sua sostenibilità sociale ed economica.

Più che valutare economicamente i benefici forniti dagli ecosistemi, per definire e implementare un PES è cruciale quantificare i servizi ecosistemici o gli obiettivi di conservazione della biodiversità in modo da poter verificare successivamente, attraverso l'attività di monitoraggio, il raggiungimento degli obiettivi iniziali. Sebbene la quantificazione dei servizi ecosistemici e la definizione degli obiettivi di conservazione della biodiversità siano due prerequisiti fondamentali, in teoria, per parlare di PES, dovrebbe essere evidente anche il legame diretto tra pagamento e fornitura di uno specifico servizio o gruppo di servizi ecosistemici. Questo quadro teorico, però, si scontra spesso nella pratica con l'estrema complessità dei sistemi socio-ecologici, quali sono ad esempio i siti Natura 2000, in cui non è sempre scontata la possibilità di poter applicare "rigidamente" un approccio basato sui PES.

Considerando la molteplicità dei servizi offerti da uno stesso ecosistema, come è possibile trovare azioni e politiche con cui operatori pubblici e privati possono gestire una propria Contabilità Ambientale in cui rientri la valutazione dei SE? i PES possono rappresentare un valido strumento?

Si perché attraverso l'applicazione dei PES è possibile migliorare la *governance* del territorio in linea con gli obiettivi della contabilità ambientale. Partendo dal Millennium Ecosystem Assessment, passando per i report sulla Green Economy dell'UNEP e dell'OCSE, per giungere sino ai recenti documenti della Commissione Europea sulla Bioeconomy, si sottolinea l'importanza di contabilizzare i beni e i servizi offerti dai servizi ecosistemici per internalizzare i costi ambientali causati da un loro eccessivo sfruttamento. Il valore della natura deve essere contemplato nei conti economici al fine di tutelare e migliorare le risorse ambientali sulle quali si sostengono le attività economiche. Per fare questo è necessario ricorrere a degli strumenti operativi specifici come i PES. Essi si identificano come delle transazioni volontarie tra soggetti economici in cui chi usufruisce dei benefici apportati da servizi ecosistemici paga i gestori del territorio al fine di garantire la continuità di questi servizi. In tali meccanismi, applicabili a costo zero, si predispone uno scenario win-win in cui sono garantiti gli interessi tra i soggetti coinvolti (pubblici/privati) e la tutela e salvaguardia dei servizi ecosistemici. Occorre quindi "mettere in conto" la natura attraverso la piena conoscenza del suo valore economico, dei costi di ripristino e conservazione e dei meccanismi di valorizzazione come i PES per attuare una corretta gestione dei servizi ecosistemici e orientare i processi di *decision making* politico-economici.

Quali sono le caratteristiche del modello dimostrativo di governance MAKING GOOD NATURA? Quali risposte fornisce il Modello in relazione a quanto detto sinora?

Il modello di governance MGN è caratterizzato da un processo partecipato che favorisce la comprensione della funzionalità ecologica, economica e sociale dei territori dei siti Natura 2000 pilota selezionati per il progetto da parte dei diversi stakeholder interessati, attraverso l'analisi e valutazione dei SE e l'assunzione di impegni concreti per il loro mantenimento da parte dei soggetti identificati come gestori e la disponibilità a pagare da parte dei soggetti identificati come utenti (attraverso un adeguato e sostenibile riconoscimento economico del valore del SE). Il modello di governance MGN consente di definire dei possibili schemi di PES attraverso una preliminare analisi degli stakeholder da coinvolgere, la realizzazione di tavoli di lavoro allargati e successivi incontri di approfondimento e confronto con i soggetti selezionati come strategici per la governance di ogni specifico SE. Il modello di governance MGN utilizza inoltre strumenti per la verifica costante e continua dell'efficienza del modello stesso. La valutazione dell'efficacia di gestione prevista dal modello permette la misurazione dei risultati conseguiti grazie al confronto diretto tra l'ottenimento degli stessi e gli obiettivi prefissati.

Individuata la forma di pagamento e gli stakeholder, come implementare lo schema di pagamento per l'efficacia di gestione?

Per incrementare l'efficacia di gestione di un sito è necessario che il decisore pubblico contempli nelle politiche di programmazione ambientale i PES che rappresentano strumenti innovativi per la remunerazione dei SE. La valutazione di efficacia risponde all'esigenza di valutare se l'istituzione delle aree protette in generale e nello specifico dei siti natura 2000 porti effettivamente a raggiungere gli obiettivi di conservazione della biodiversità ed al tempo stesso capire in che modo la loro gestione possa essere migliorata. Nell'ambito del Progetto MGN la valutazione di efficacia consentirà di verificare anche la funzionalità dei SE attraverso l'introduzione di PES andando a misurare la capacità di produrre il servizio ecosistemico e di remunerare adeguatamente chi produce il servizio stesso. Il modello di valutazione di efficacia di gestione MEVAP, sperimentato a livello di parchi nazionali, è stato rimodulato e sarà applicato ai 21 siti pilota di progetto, andando a verificare se il PES ha contribuito a raggiungere gli obiettivi per i quali il sito è stato istituito (il riferimento è alle Direttive "Habitat" e "Uccelli") e a migliorare l'aspetto socio-economico delle comunità locali. Questi aspetti saranno inoltre confrontati con la capacità degli enti locali e degli enti gestori dei siti nella gestione del territorio.

LIFE+ Making Good Natura al XXIV Congresso della Società Italiana di Ecologia S.It.E. "L'Ecologia oggi: Responsabilità e Governance" - Ferrara, 15-17 settembre 2014



Nell'ambito del XXIV Congresso della Società Italiana di Ecologia (S.It.E) dal titolo "L'Ecologia oggi: Responsabilità e Governance" organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie (SvEB) dell'Università degli Studi di Ferrara, **LIFE+ Making Good Natura** ha partecipato con l'intervento "Coinvolgere gli stakeholder per migliorare la gestione dei siti Natura 2000 valorizzando i Servizi Ecosistemici". La Rete Natura 2000 rappresenta lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario e salvaguardare i servizi forniti dagli ecosistemi, come previsto dalla Strategia Europea per la Biodiversità. La popolazione residente e gli operatori economici possono contrastare o promuovere il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della Rete in relazione alla loro percezione del territorio, delle

sue risorse e delle funzioni ecologiche relative. La governance dei servizi ecosistemici forniti dai siti Natura 2000 è cruciale per conciliare visioni diverse di sviluppo delle attività economiche creando un quadro condiviso in cui i vari stakeholder possano dialogare fra loro e raggiungere i propri obiettivi individuali contribuendo al mantenimento del capitale naturale. Da qui l'importanza di adottare strategie partecipative e approcci intersettoriali a partire dall'individuazione delle categorie di beneficiari e dall'analisi della loro percezione dei servizi offerti dagli ecosistemi al fine di aumentare la consapevolezza dell'importanza economica del capitale naturale; se, infatti, chi beneficia direttamente o indirettamente dei servizi ecosistemici ha una bassa percezione di quest'ultimi si riduce conseguentemente la sua Disponibilità a Pagare (DAP) per garantirne la salvaguardia e l'uso sostenibile.

Il progetto LIFE+ MGN al "Workshop on Valuation of Forest Ecosystem Services" organizzato da Forest Europe – Belgrado, 24 -25 settembre 2014

Nei giorni 24 e 25 settembre il progetto LIFE+ MGN è stato presentato nell'ambito del "Workshop on a pan-European approach to valuation of forest ecosystem services", organizzato a Belgrado (Serbia) da Forest Europe con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e delle Acque serbo. Forest Europe, in precedenza nota come "Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa" (MCPFE), raccoglie 46 Paesi europei firmatari e la stessa Commissione Europea, oltre a numerose organizzazioni internazionali attive per le foreste, rappresentando il più importante anello di congiunzione tra le politiche forestali internazionali e quelle UE e nazionali. L'incontro ha riunito 48 tecnici da istituzioni ed enti di ricerca di tutto il mondo tra cui DG Ambiente della Commissione Europea, TEEB, UNEP, JRC, allo scopo di creare una piattaforma pan-europea dove possano essere condivise le diverse modalità di approccio di differenti progetti in corso sul tema della valutazione dei Servizi Ecosistemici in ambito forestale. L'evento ha rappresentato un'opportunità preziosa per identificare priorità e misure più efficaci per promuovere l'adozione di approcci basati sulla valutazione dei SE, in un contesto che vede il tema acquisire una sempre maggiore popolarità grazie sia alla sua integrazione in politiche nazionali sia alla diffusione di strumenti di mercato come i pagamenti per i servizi ecosistemici, promossa anche da iniziative come il progetto LIFE+ MGN. I lavori della prima giornata del meeting, dopo i saluti delle autorità serbe, sono stati aperti dai membri dell'Expert Group of Valuation of Forest Ecosystem Services di Forest Europe, che hanno illustrato i risultati delle 3 sottoazioni che compongono il **Forest Europe Work Programme**: "A functional classification and list of forest ecosystem services", "Toolbox with valuation of FES approaches to the pan-European region", e "Means to facilitate implementation".



La sessione pomeridiana è stata dedicata alla presentazione di esperienze su scala internazionale e nazionale: in tale sede è stato presentato il progetto MGN, di cui è stato riportato lo stato di avanzamento delle attività ad una platea fortemente interessata al confronto su esperienze concrete di implementazione PES. Nella mattinata del giorno successivo, in due workshop tematici paralleli, i presenti hanno discusso rispettivamente di "Mainstreaming VFES in National Forest Policies" e "Overcoming difficulties in Valuation of Forest Ecosystem Services and applying valuation results for financing FES", commentandone le potenzialità e dialogando di criticità incontrate; indicazioni ed osservazioni raccolti sono stati sintetizzati nel rapporto finale redatto, presentato in occasione dell' Expert Level Meeting all' Extraordinary Ministerial Conference svoltosi a Cuenca, Spagna, il 6 e 7 novembre 2014.

Sondaggio online indirizzato ai residenti dei comuni dei siti pilota del progetto LIFE+ MGN



Nell'ambito del progetto **LIFE+ Making Good Natura** è stato elaborato un sondaggio online destinato ai residenti nei comuni interessati. I dati raccolti saranno impiegati in sede di applicazione del Modello dimostrativo di valutazione dell'efficacia di gestione dei siti pilota, basato su indicatori economici e ambientali. **Il sondaggio**, unitamente al Modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti pilota e al Modello dimostrativo di governance dei siti Making Good Natura basato su PES e forme di autofinanziamento, **permetterà l'individuazione di validi strumenti di gestione**, ponendosi come obiettivo la **remunerazione degli stakeholders** che, contribuendo al mantenimento dello stato di conservazione degli Habitat ne garantiscono la fornitura dei servizi

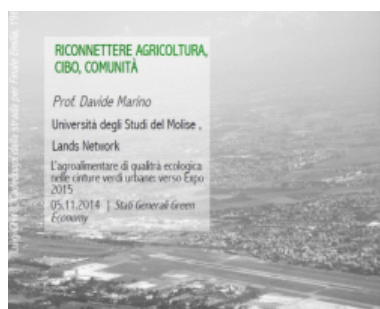
ecosistemici quali ad esempio cibo, materie prime, acqua potabile, sequestro del carbonio, mitigazione climatica, protezione dal dissesto idrogeologico, valori estetici e ricreativi.

<http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/home/Pages/sondaggio.aspx>

LIFE+ MGN agli Stati Generali della Green Economy. Rimini Fiera, 5-6 novembre 2014

A Rimini la III edizione degli Stati Generali della Green Economy. Anche quest'anno l'evento è stato un importante momento di confronto tra oltre 100 rappresentanti di istituzioni, organizzazioni di imprese green, mondo della ricerca e associazioni operanti in Italia e in Europa. L'iniziativa è stata promossa dal Consiglio Nazionale della Green Economy, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico e con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.. Gli Stati Generali si sono svolti nell'ambito di Ecomondo-Key Energy-Cooperambiente e quest' anno sono stati dedicati al tema *Lo sviluppo delle imprese della green economy per uscire dalla crisi italiana*.

I lavori sono stati aperti dal Ministro dell'Ambiente, la prima sessione è stata dedicata a **Un nuovo progetto europeo di sviluppo per una green economy** con interventi di rappresentanti di istituzioni e organizzazioni europee. Si è proseguito con una serie di sessioni tematiche di approfondimento e consultazione. Gli esiti sono stati presentati in occasione della sessione conclusiva alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e di numerosi imprenditori della green economy. Il CURSA e il Progetto LIFE MGN sono stati presenti in due sessioni.



Le esperienze in tema di PES (Payment for Ecosystem Services) sono infatti uno degli assi del documento tematico su **Capitale Naturale, Contabilità e responsabilità degli attori**, mentre nell'ambito della sessione tematica di approfondimento e consultazione **L'agroalimentare di qualità ecologica nelle cinture verdi urbane: verso Expo 2015** il prof. Davide Marino, Università degli Studi del Molise e Responsabile del progetto Life+Making Good Natura, ha affrontato e discusso il tema **Riconnettere Agricoltura, Cibo, Comunità**. Motivo di riflessione e approfondimento sono stati i temi di riqualificazione agricola di aree urbane e periurbane, la produzione di beni alimentari di qualità, le varie forme di filiera corta: dalla vendita diretta ai farmers market alle forme di consumo organizzato come i gruppi di acquisto solidale, la valorizzazione agricola delle aree verdi

urbane come occasione di interventi di recupero e risanamento di quartieri periferici, lo sviluppo delle attività agroalimentari nelle aree verdi urbane e il ruolo degli agricoltori quali custodi dell'ambiente e "produttori" dei servizi ecosistemici

LIFE+ MGN: Pagamenti per i Servizi Ecosistemici con un approccio partecipativo. Sydney, 15 novembre 2014

IUCN World Parks Congress 2014, Sydney 12 -19 novembre. Forum e punto di riferimento mondiale per le aree protette, il Congresso anche quest'anno, si è posto come obiettivo la condivisione di conoscenze e innovazione. Leitmotiv della settimana di incontri è stata la programmazione per il decennio a venire di azioni di conservazione e tutela, definizione di nuove politiche di governance e di finanza sostenibile, condivisione di benefici e azioni sul tema di diversità biologica e aree protette. Basandosi sul tema *Parchi, le persone, il pianeta: ispirando soluzioni*, durante i giorni del congresso si sono presentate, discusse

e prodotti approcci originali per la conservazione e lo sviluppo, contribuendo così a colmare il divario in materia di sviluppo sostenibile tra conservazione, tutela e agenda dei singoli Stati.



L'obiettivo finale dell'intera manifestazione è stato raccogliere e comunicare le soluzioni più interessanti e stimolanti alle sfide globali. In questo scenario *LIFE+ Making Good Natura* ha presentato ad una platea internazionale l'iter metodologico del progetto e i primi risultati della valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei 21 siti pilota della Rete Natura 2000. Un focus particolare ha riguardato il sito lombardo di Valvestino (SIC IT2070021) dove, oltre alla valutazione biofisica e monetaria di tre servizi ecosistemici prioritari (valore ricreativo, regolazione delle acque e sequestro di carbonio), è stata condotta un'analisi dei potenziali stakeholder da coinvolgere nella definizione e implementazione di un PES (Pagamento per il Servizio Ecosistemico). Alcuni aspetti rilevanti emersi riguardano da una parte la differente percezione dei SE da parte degli enti

gestori dei siti e delle comunità locali; dall'altra la complessità di applicare un approccio basato su differenti SE all'interno di un territorio circoscritto.

Riunione Cabina di Regia, Roma 13 novembre 2014

Lo scorso 13 novembre, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), si è svolta la Cabina di Regia del Progetto LIFE+ Making Good Natura. Hanno partecipato il CURSA - capofila scientifico e amministrativo del Progetto, EURAC, WWF Italia e WWF ricerche e progetti - partner scientifici, REGIONE LOMBARDIA, ERSAF, PARCO NAZIONALE DEL POLLINO, PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI, PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO, REGIONE SICILIA - partner territoriali, il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE e il MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - cofinanziatori del Progetto. All'ordine del giorno il Mid term report tecnico e finanziario; la verifica degli aspetti tecnici del progetto; la Piattaforma web D2; gli aspetti di comunicazione; l'andamento degli aspetti amministrativi e finanziari ed infine gli appuntamenti e le tappe importanti del progetto da affrontare nei prossimi mesi. L'incontro è stato ancora una volta un momento importantissimo di confronto e condivisione per esaminare lo stato di avanzamento del Progetto.



Convegno Nazionale del Progetto LIFE+ MGN - I servizi ecosistemici: una nuova dimensione per la gestione della biodiversità nelle aree rurali - Arezzo, 14 novembre 2014

Il 14 novembre 2014 all'interno del Salone Nazionale dell'Agriturismo e dell'Agricoltura multifunzionale di Arezzo AGRI@TOUR, presso la Sala AUDITORIUM di Arezzo Fiere, si è tenuto il primo Convegno Nazionale del progetto LIFE+MGN (Making Good Natura - DARE VALORE ALLA NATURA) dedicato ai servizi forniti dagli ecosistemi naturali, per aiutare a conoscere e misurare il loro valore economico. Il Convegno ha avuto lo scopo, attraverso il confronto tra i diversi attori istituzionali e del mondo produttivo, di fornire spunti di riflessione utili ai policy maker per l'analisi e la gestione dei Servizi Ecosistemici. Particolare



attenzione è stata data ai PES (Pagamenti dei Servizi Ecosistemici) e agli altri strumenti proposti nel contesto delle nuove Politiche Agricole. GIANFRANCO BOLOGNA - Direttore Scientifico WWF ITALIA dopo aver portato alla platea i saluti del Presidente del CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente) GIUSEPPE SCARASCIA, ha moderato la prima sessione del convegno alla quale hanno preso parte: GIOVANNI CANNATA - Commissario straordinario MIPAAF presso l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), DAVIDE MARINO coordinatore scientifico del Progetto LIFE+ Making Good Natura e MARCO MARCHETTI - Dipartimento di Bioscienze e Territorio Università degli Studi del Molise. La seconda sessione del convegno è stata dedicata al dibattito e al confronto, ha moderato la tavola rotonda istituzionale PIERMARIA CORONA - Direttore del Centro di Ricerca per la Selvicoltura - CRA (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura). Invitati al tavolo GIUSEPPE CACOPARDI - Responsabile Consiglio nazionale dell'agricoltura alimentazione e pesca - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e

Forestali, ANNA RAMPA - U.O. Parchi e Paesaggio - Regione Lombardia, MARIA COMBI - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Programmi e Progetti per lo Sviluppo Sostenibile - Regione Lazio, ERSILIA MAFFEO - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Sistemi Naturali - Regione Lazio, PIETRO POLITI - Servizio Ambiente e Agricoltura - Regione Marche e RICCARDO SANTOLINI - External assistance (Regione Lombardia e Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello) del Progetto LIFE+ Making Good Natura. Ai tanti quesiti posti dal moderatore, gli attori istituzionali hanno risposto dando vita ad un proficuo confronto che ha visto come motore della discussione gli approcci differenti che ogni singola realtà territoriale pianifica, programma e attua.

LIFE+ MGN al Congresso Internazionale di Selvicoltura: Progettare il futuro per il settore forestale. Firenze, 26-29 novembre 2014

Nell'ambito del secondo Congresso Internazionale di Selvicoltura: **Progettare il futuro per il settore forestale**, organizzato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e la Regione Toscana, che si è svolto a Firenze dal 26 al 29 novembre 2014 in occasione del centenario dell'Istituto Superiore Forestale Nazionale, **LIFE+ Making Good Natura** è stato presente - nel corso della terza sessione **CAMBIAMENTI GLOBALI: SELVICOLTURA, RESILIENZA DEI PAESAGGI FORESTALI E PRODUZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI** - con l'intervento **Stima dei Servizi Ecosistemici forniti dalle foreste italiane: primi risultati del progetto LIFE+ Making Good Natura**.



Il Congresso si è posto l'obiettivo di **evidenziare l'importanza crescente che l'uso delle risorse forestali** e quindi la selvicoltura vanno ad assumere nell'economia dei singoli Stati ripercuotendosi così su scala mondiale. Focus della sessione sarà evidenziare le sfide che il mondo forestale dovrà intraprendere per contribuire in modo proattivo ad affrontare gli impatti ambientali, economici e sociali che i cambiamenti globali stanno determinando sulla foresta e sul paesaggio, e il confronto di nuovi approcci strategici e stili di gestione volti alla messa in valore dei servizi eco sistemici, erogati dal bosco, grazie al permanere e rafforzarsi della sua integrità ecologica. In questo contesto **LIFE+ Making Good Natura** pone l'attenzione, attraverso i risultati dei suoi studi e delle sue azioni, su **come le foreste presenti nei siti della Rete Natura 2000 forniscano servizi ecosistemici (SE) fondamentali per il benessere socio-economico delle popolazioni locali**; non sempre, però, queste risorse sono adeguatamente riconosciute e valorizzate da chi direttamente o indirettamente ne beneficia. La pianificazione territoriale, e quella forestale, dovrebbero tenere in considerazione i SE forniti dagli ecosistemi forestali garantendone la sostenibilità.

La conservazione di habitat e specie può essere garantita attraverso le tradizionali azioni di conservazione ma anche riconoscendo i servizi forniti dagli ecosistemi e aumentando la consapevolezza del loro valore da parte delle comunità locali; il progetto **LIFE+ Making Good Natura** indaga su nuovi possibili meccanismi di (auto)finanziamento di siti agro-forestali della Rete Natura 2000 sulla base della valutazione dei principali SE individuati e forniti dalle foreste in queste aree. La **scelta dei SE prioritari** è stata condotta attraverso un'analisi cartografica, un'indagine diretta tramite questionario rivolto alle autorità di gestione dei siti e infine un incontro con i principali stakeholder istituzionali (Comuni, Regioni, Parchi, ecc.) e privati (società per la fornitura dell'acqua, organizzazioni di categoria agricole, associazioni di cacciatori, ecc.). In particolare il confronto con gli stakeholder ha permesso di evidenziare differenze significative tra la percezione dei SE da parte della comunità locale e i risultati ottenuti dall'analisi della copertura del suolo e degli habitat tramite software GIS e questionari somministrati agli enti gestori. Dai risultati emerge che i SE prioritari legati alle foreste italiane sono soprattutto servizi di regolazione e, in secondo luogo, servizi culturali e di approvvigionamento. Inoltre si può constatare che, a fronte della differente percezione dei SE da parte dei diversi attori presenti sul territorio, la conoscenza e la quantificazione dei SE sono necessarie al fine di raggiungere, in maniera partecipata e non conflittuale, gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario promuovendo l'integrazione dei SE all'interno dei processi di pianificazione territoriale e forestale.

Il progetto LIFE+ MGN presentato al workshop "Ecosystem and economics working group - Realising the promise of ecosystem services for nature reserves". Amsterdam , 25 - 26 novembre 2014

Il 25 e 26 novembre 2014 LIFE+ Making Good Natura ha partecipato al workshop "Ecosystem and economics working group - Realising the promise of ecosystem services for nature reserves", organizzato ad Amsterdam (Paesi Bassi) da EUROPARC Federation congiuntamente con Eurosite. Nel corso dell'evento, che ha riunito 20 tecnici coinvolti in progetti di valutazione dei Servizi Ecosistemici da tutta Europa, **sono state presentate esperienze di successo** sia strategiche che sito-specifiche di gestori di aree protette che hanno incrementato le risorse monetarie a propria disposizione e il consenso da parte dell'opinione pubblica utilizzando strumenti basati sui servizi ecosistemici. Tra queste



anche il progetto LIFE+ "Making Good Natura - Making public Goods provision the core business of Natura 2000", che si pone l'obiettivo di contrastare la vulnerabilità degli ecosistemi fornendo strumenti efficaci di gestione e autofinanziamento in base alla valutazione qualitativa e quantitativa dei Servizi Ecosistemici e che coinvolge **ERSAF** quale gestore di 9 dei 21 siti Natura 2000 pilota coinvolti sul territorio italiano. In una serie di laboratori paralleli i partecipanti all'incontro sono stati guidati e consigliati da esperti, attraverso un approccio operativo step-by-step, circa le misure più efficienti da adottare per implementare tali strumenti nei propri contesti, focalizzando l'attenzione su obiettivi e criticità comuni in base allo stato di avanzamento dei singoli progetti.

La **metodologia TESSA** (Toolkit for Ecosystem Service Site-based Assessments) presentata dall' RSPB UK e adottata durante le sessioni di approfondimento si è rivelata coerente con l'iter concettuale sviluppato indipendentemente nell'ambito del progetto LIFE+ MGN, la cui validità ha quindi in questa sede trovato ulteriore conferma. Analogamente a questo propone infatti una prima fase di valutazione preliminare di tutti i SE dell'area di studio che consenta di evidenziare i SE maggiormente rilevanti; una seconda fase in cui questi siano oggetto di un assessment approfondito, che li quantifichi dal punto di vista biofisico e monetario; e successivamente sulla base dei risultati di tali elaborazioni, un terzo step, il cui obiettivo è attivare schemi PES attraverso azioni di coinvolgimento degli stakeholders legati a tali SE prioritari.

L'incontro si è concluso con un field-trip presso lo Zuid-Kennemerland National Park, reso dalle proprie caratteristiche ecologiche e dalla vicinanza all'area urbana di Amsterdam un esempio significativo di sito che potrebbe trovare ulteriore valorizzazione integrando nella propria gestione una strategia basata sulla valutazione dei Servizi Ecosistemici.

I progetti LIFE+ MGN e GESTIRE presentati da ERSAF al workshop "Governance e analisi economica" Bologna, 2 Dicembre 2014



Il 2 dicembre 2014 presso la sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna, nell'ambito del workshop "Governance e analisi economica", giornata di lavoro per la **presentazione pubblica del documento di definizione dei costi ambientali** redatto dal gruppo coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzata dall'Autorità di bacino del fiume Po in collaborazione con lo stesso Ministero e con l'Autorità del Distretto delle Alpi Orientali, **Bruna Comini di ERSAF** ha presentato l'esperienza maturata sul tema della valutazione e del pagamento dei servizi ecosistemici, sviluppata nei progetti in corso LIFE+ MGN e GESTIRE, **proponendo esempi di valutazione dei servizi su scala rispettivamente regionale e sito-specifica**. L'evento, che ha riscosso un notevole successo di pubblico da tutta Italia, avrà seguito nel **2015** da una

sessione in cui sarà possibile per gli stakeholder interessati confrontarsi direttamente con i relatori sui temi affrontati.

Il progetto LIFE+ MGN alla conferenza "Natura 2000 in action! - Regional cooperation for implementing the Natura 2000 network" Barcellona, 10 – 11 dicembre 2014



Nell'ambito della terza Conferenza annuale dell'European Learning Network for Regions and Biodiversity **Natura 2000 in action! - Regional cooperation for implementing the Natura 2000 network**, il progetto **LIFE+ Making Good Natura** è stato presentato a oltre 110 tecnici che da tutta Europa hanno aderito all'iniziativa. L'evento tenutosi presso la splendida sede del Sant Pau Recinte Modernista a Barcellona (Spagna) nei giorni 10 e 11 dicembre 2014 è stato organizzato da ECNC (European Centre for Nature Conservation), EUCC Mediterranean Centre ed Eurosite, in collaborazione con il Comitato delle Regioni UE e UNEP. Nel corso della Conferenza sono state approfondite e discusse, attraverso presentazioni frontali da parte di relatori coinvolti in esempi virtuosi di gestione di siti Natura 2000 e l'allestimento di un "Knowledge market", le seguenti

quattro aree tematiche: Implementing Natura 2000 in regional planning, Promoting the multiple benefits of Natura 2000, Innovative funding for Natura 2000 e Building partnerships for effective Natura 2000 management.. Il progetto LIFE+ MGN a cui è stato dedicato uno spazio, curato da ERSAF, nell'ambito del "Knowledge market" e definito tra le esperienze chiave dell'intera iniziativa ha riscosso notevole attenzione da parte degli intervenuti.

In ogni singolo intervento rappresentanti delle istituzioni UE ed esperti hanno evidenziato come l'integrazione dei Servizi Ecosistemici nelle pratiche di gestione di siti Natura 2000 rivesta potenzialità cruciali, e i partecipanti hanno apprezzato la rara possibilità di confrontarsi con un progetto già in fase avanzata di realizzazione, che avesse sperimentato concretamente le fasi di assessment e evaluation e fosse attualmente impegnato nella negoziazione di schemi PES.

Eventi locali ed applicazione dimostrativa del modello di governance Making Good Natura nei siti pilota: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Parco Nazionale del Pollino, Regione Lombardia e Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Making Good Natura incontra gli stakeholder locali

Al via i tavoli di consultazione, fase di ascolto e primi incontri con gli stakeholder locali. Il mese di dicembre ha visto impegnato Life+ Making Good Natura nella convocazione dei primi tre tavoli di consultazione con Amministrazioni locali, Enti gestori, Associazioni, Federazioni, fruitori dei siti e, più in generale tutti i portatori di interesse, per l'individuazione delle potenziali ricadute economiche di azioni, messe in atto dal Progetto, sulle comunità locali e sul ruolo dei diversi soggetti interessati.



Il calendario degli incontri è stato cadenzato dai seguenti appuntamenti:

9 dicembre 2014, Parco Nazionale del Cilento – Loc. Controne, Monti Alburni

10 dicembre 2014, Parco Nazionale del Cilento – Loc. Complesso Monumentale S.Caterina, Balze di Teggiano

11 dicembre 2014, Parco Nazionale del Cilento – Loc. Sessa Cilento, Monte Stella

18 dicembre 2014, Parco Nazionale del Pollino – Rotonda

19 dicembre 2014, Lanca di Gerole – Cremona.

I tavoli tecnici sono stati un momento di confronto importante, valore aggiunto alle iniziative è stata la partecipazione e il coinvolgimento di soggetti eterogenei, che ha visto l'interesse da parte del pubblico e del privato coincidere in una possibile e proficua sinergia. Il primo incontro in programma, svoltosi in data 9 dicembre 2014, ha visto coinvolti presso il Parco Nazionale del Cilento loc. Monti Alburni – Controne, sede della Comunità Montana, Amministratori locali, operatori turistici e referenti Istituzionali (Regione Campania).

Il dibattito ha portato alla definizione dei PES e delle possibili forme di autofinanziamento. I servizi ecosistemici identificati sono stati: sequestro del carbonio, controllo dell'erosione e valore ricreativo. Il 10 dicembre presso il Parco Nazionale del Cilento – Loc. Complesso Monumentale S.Caterina, Balze di Teggiano, Making Good Natura ha incontrato gli stakeholder: Amministratori locali, la Comunità Montana Vallo di Diano e liberi professionisti. I servizi ecosistemici individuati nel territorio sono: le risorse genetiche e le risorse faunistiche. Il sito è una prateria che offre specie botaniche spontanee che potrebbero prestarsi a diverse forme di utilizzo sia in campo medico sia in campo alimentare. Il settore risorse faunistiche potrebbe avere notevoli sviluppi dalla gestione faunistica alla regolamentazione della caccia sul territorio. L'ultimo appuntamento presso il sito pilota Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni si è svolto in data 11 dicembre presso Loc. Sessa Cilento, Monte Stella.. I servizi ecosistemici individuati in una fase di analisi preliminare del sito erano stati: l'acqua potabile, la produzione di frutti non legnosi e infine il valore ricreativo. L'incontro ha evidenziato l'opportunità di far convergere due dei servizi ecosistemici individuati in uno, quello del valore ricreativo collegato alla castanicoltura da frutto. Il 18 dicembre presso la Sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino a Rotonda, si è svolto sia l'Evento locale del Progetto Life Making Good Natura sia i tavoli tecnici. L'evento è stato propedeutico ai tavoli che si sono svolti nella seconda parte della giornata. La partecipazione all'evento è stata ampia e diversificata: dalla presenza di una scolaresca, agli Amministratori locali, alle Guide del parco, ai funzionari dell'Ente Parco e del Corpo Forestale dello Stato. I servizi ecosistemici individuati durante i tavoli tecnici sono stati: acqua potabile, risorse genetiche, valore ricreativo per il sito la "Fagosa-Timpa dell'Orso" e valore estetico e ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali per il sito "La Petrosa".



Il 19 dicembre 2014, ultimo appuntamento, Life+ Making Good Natura incontra presso la Riserva Regionale Lanca di Gerole a Cremona - Sede Territoriale Regione Lombardia, l'Amministrazione locale, gli Enti territoriali, gli Enti gestori, le Associazioni di categoria, Federazioni, Liberi professionisti, imprenditori e privati cittadini. Durante l'incontro sono stati illustrati, stimati e individuati, come prioritari nel sito, i diversi servizi ecosistemici presenti, come ad esempio l'indotto della pesca che genera circa 600 mila euro di reddito l'anno oppure il servizio di protezione dei dissesti idrologici che ha un valore stimato tra i 90 milioni e 117 milioni di euro l'anno, così come l'alto valore estetico del luogo. Il dibattito ha visto un notevole coinvolgimento di tutti i presenti. Dal confronto sono emerse tre principali macrotematiche: manutenzione de territorio,

miglioramento dell'accessibilità e della fruizione del sito attraverso infrastrutture e sentieristica, e scelte di gestione con maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati. In tutti gli incontri sono stati distribuiti ai partecipanti i seguenti questionari: questionario stakeholder, questionario residenti (disponibile anche on line presso l'home page del sito), e questionario di monitoraggio. Tutto il materiale e i dati raccolti durante gli incontri per sito e per servizio ecosistemico saranno oggetto di studio, valutazione e confronto. Dall'analisi effettuata scaturiranno le premesse per i successivi tavoli.

Tavolo per il confronto e la partecipazione degli attori sociali ed economici interessati ai servizi ecosistemici del sito Val Grigna, Val Masino e dell'omonima foresta di Lombardia



L' 11 febbraio presso Breno (BS) si è svolto l'incontro con gli stakeholder locali, erano presenti Giovanna Davini (Ersaf Lombardia - Breno), Biagio Luigi Piccardi (Ersaf Lombardia - Milano), Benedetta Concetti (Ersaf Lombardia - Milano), Riccardo Santolini (External assistance per la Regione Lombardia e il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello), Franco Ferroni (WWF Italia) e Pierluca Gaglioppa (Cursa). Dopo una prima presentazione a cura di Riccardo Santolini su ES e PES seguita dall'analisi dei casi attuati in ambito europeo e internazionale, Benedetta Concetti ha affrontato la tematica dei servizi in termini di conservazione del capitale naturale, esponendo il progetto e come gli obiettivi posti possano essere raggiunti. Ha spiegato l'applicazione dei modelli di governance riconducendoli ad un livello locale e comparandoli ad altre realtà. Dopo aver commentato con i presenti le azioni già realizzate spiegandone i benefici, ha illustrato le azioni future, che potrebbero mediante la collaborazione con gli stakeholder locali, essere avviate. L' intervento si è concluso elencando i SE ritenuti più importanti per il sito Val Grigna: foraggio e pascolo (F2), prodotti non legnosi del bosco (F5) e ispirazione per cultura (C3). L' intervento di Franco Ferroni ha successivamente animato il dibattito spiegando il funzionamento dei PES. Ferroni ha illustrato, fornendo approfondimenti specifici, il PES del foraggio con i produttori (alpeggiatori) e i beneficiari presenti in sala. Poi ha invitato tutti a presentarsi. Ascoltare gli intervenuti ha reso il dibattito molto interessante e stimolante. La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla sezione denominata *la fase dei post it*, dove si pongono quesiti su SE e PES individuati, e a cui seguono oltre alle risposte, osservazioni, indicazioni e commenti vari. La diffusa partecipazione e la voglia di tutti nel mettersi in gioco ha orientato il proseguo dei lavori. I SE individuati sono stati foraggio e pascolo, prodotti non legnosi del bosco (funghi), valore estetico e ispirazione per cultura, arti e valori educativi.

A Morbegno (SO) l'incontro con gli stakeholder locali si è svolto il giorno successivo. Erano presenti Italo Buzzetti (responsabile Ersaf di zona), Benedetta Concetti (Ersaf Lombardia - Milano), Riccardo Santolini (External assistance per la Regione Lombardia e il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello), Franco Ferroni (WWF Italia) e Pierluca Gaglioppa (Cursa). Dopo i saluti e una prima presentazione di Italo Buzzetti, Riccardo Santolini ha introdotto il tema dei servizi ecosistemici e PES illustrandone le casistiche presenti in ambito europeo e mondiale; ha spiegato il valore del capitale naturale (CN) e la tematica dei servizi in termini di conservazione. L' intervento di Benedetta Concetti ha esposto il progetto e ricondotto gli esempi ad un livello locale, informando i presenti anche in questo caso su quello che è stato fatto fino ad ora e quello che potrebbe essere fatto in seguito con la collaborazione degli stakeholder. Vengono illustrati i SE ritenuti più importanti per il sito Val Masino, dove oltre alla Foresta ci sono anche due SIC e una ZPS. I SE individuati sono stati: il servizio ecosistemico Turistico Ricreativo e Valore Estetico (C2 e C1), Regolazione delle acque – ricarica delle falde (R3) e Protezione dall'erosione – dissesti idrogeologici (R5). Franco Ferroni ha illustrato il meccanismo dei PES, approfondendo quelli evidenziati per il sito. Poi ha invitato tutti a presentarsi e contribuire all'analisi di possibili PES.

Tutto il materiale e i dati raccolti durante l'incontro saranno anche in questa occasione oggetto di studio, valutazione e confronto per i successivi tavoli.

Workshop "Gestione Integrata dei Pagamenti per Servizi Ambientali, delle Compensazioni Ambientali e della Politica Agricola Comunitaria nella Regione Veneto. Padova, 12-13 febbraio 2015



Il 12 e 13 febbraio 2015 Life+ Making Good Natura ha partecipato al workshop promosso dal Dipartimento del Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università di Padova e da ETIFOR Srl in collaborazione con Veneto Agricoltura - all'interno di un progetto di ricerca finanziato dal Fondo Sociale Europeo - intitolato "Gestione Integrata dei Pagamenti per Servizi Ambientali, delle Compensazioni Ambientali e della Politica Agricola Comunitaria nella Regione Veneto".

I risultati della ricerca e dei seminari svolti saranno utili per identificare e promuovere possibili meccanismi di Pagamento per i Servizi Ambientali (PSA) a beneficio della conservazione degli ecosistemi del Veneto. Il workshop articolato su 55 ore di "Action Research" ovvero di un percorso di formazione su temi specifici, rilevanti per gli obiettivi della ricerca, ha avuto come scopo principale quello di rafforzare le competenze scientifiche e metodologiche dell'assegnista nell'ambito dell'analisi dei servizi ecosistemici e dell' identificazione degli schemi PSA.

I partecipanti hanno avuto l'opportunità di apprendere le diverse fasi della creazione di uno schema PSA, così come di imparare a progettare, monitorare e valutare tali meccanismi. Il ciclo di seminari, della durata di 5 giorni, è stato suddiviso in

diversi moduli tematici che hanno incluso lezioni frontali, attività pratiche e discussioni. In questo articolato contesto, Life+ MGN è stato presente ai moduli PES, PSA e strumenti di governance e Capitale Naturale e comunità locali: PSA/PES e pianificazione.

Nel modulo PES, PSA e strumenti di governance sono state approfondite a cura di Davide Pellegrino (CURSA) le tematiche:

- PES e PES-like, introduzione e definizioni
- Come costruire e implementare uno schema PES
- Quali approcci per la valutazione dei SE- Esempi di PES: lezioni dal contesto nazionale e internazionale.

Nel modulo Capitale Naturale e comunità locali: PSA/PES e pianificazione. sono stati esaminati a cura di Rossella Guadagno (CURSA) e Pierluca Gaglioppa (Life+ MGN) i seguenti temi:

- Il modello del progetto Life+ MGN per la valutazione e la governance dei SE
- Definizione di schemi PES nei siti pilota del progetto Life+MGN
- Metodologie di valutazione della gestione delle aree oggetto di PES/PSA
- Monitoraggio e valutazione di un PSA.

I seminari svolti hanno riscosso notevole interesse e attenzione da parte degli intervenuti.

Convegno “ La Biodiversità nascosta. Valori e pratiche della diversità biologica nelle aree fragili”. Rovigo, 20 – 21 marzo 2015

Nell’ambito del convegno “**La biodiversità nascosta. Valori e pratiche della diversità biologica nelle aree fragili**” promosso dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e dall’Università degli Studi di Trieste in collaborazione con le riviste *Agriregionieuropa* e *Culture della sostenibilità*, il Progetto Life+ Making Good Natura ha presentato all’interno della sezione V “**BIOGESTIONE**” gli interventi “La comunità locale difende la biodiversità nascosta: Il caso del Parco Nazionale dell’Aspromonte; contratti di responsabilità sociale contro gli incendi” e “Il valore della biodiversità: alcuni casi dal Progetto Life+ MGN”. L’edizione 2015 del convegno si pone l’obiettivo di contribuire a svelare porzioni di biodiversità inedita, ma valorizzata da esperienze non condizionate dai soli finanziamenti pubblici, che si svolgono in aree fragili. Delle molte o poche esperienze di recupero delle razze autoctone sarebbe interessante verificare la collocazione territoriale, la residenza e la formazione degli operatori, il “successo” dell’iniziativa, se e come coinvolge i residenti locali o persone a vario titolo esterne. La biodiversità si presenta come un valore molto astratto, frutto di una cultura scientifica poco condivisa dalla gente comune; a volte in aperto conflitto come nel caso dei grandi carnivori; il convegno dovrebbe contribuire a svelare maggiormente i presupposti culturali della biodiversità e individuare valorizzazioni innovative, non riguardanti solo il piano economico.



Convegno “LA GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE ARIDE NEI SITI NATURA 2000 - progetto LIFE RI.CO.PR.I.: confronti con altre esperienze”. Roma, 26 -27 marzo 2015

Nell’ambito del convegno “LA GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE ARIDE NEI SITI NATURA 2000 - progetto LIFE RI.CO.PR.I.: confronti con altre esperienze” tenutosi a Roma il 26 e 27 marzo, LIFE+ “Making Good Natura ha presentato l’intervento **La valutazione del servizio ecosistemico “foraggio e pascolo” nei siti agroforestali della rete Natura 2000 del progetto LIFE+ “Making Good Natura**. Gli ambienti agricoli e silvo - pastorali presenti nei siti della Rete Natura 2000 forniscono servizi ecosistemici (SE) fondamentali per il benessere socio-economico delle popolazioni locali; non sempre, però, queste risorse sono adeguatamente riconosciute e valorizzate da chi direttamente o indirettamente ne beneficia.

La pianificazione territoriale, e quella forestale in particolare, dovrebbero tenere in considerazione i SE forniti dagli ecosistemi silvo - pastorali garantendone la sostenibilità. La conservazione di habitat e specie può essere garantita attraverso le tradizionali azioni di conservazione ma anche riconoscendo i servizi forniti dagli ecosistemi e aumentando la consapevolezza del loro valore da parte delle comunità locali. Il progetto LIFE+ “Making Good Natura” sta indagando nuovi possibili meccanismi di (auto)finanziamento di siti agro-forestali della Rete Natura 2000 sulla base della valutazione dei principali SE individuati e forniti dagli habitat ed ecosistemi presenti in queste aree.. La scelta dei SE prioritari per ogni area, sito pilota del progetto, è stata condotta attraverso un’analisi cartografica basata sulla copertura del suolo, sugli habitat da Direttiva e su

altre informazioni cartografiche e stazionali presenti nei database, un'indagine diretta tramite questionario rivolto alle autorità di gestione dei siti volta a definire aspetti ambientali, sociali, economici e di governance e infine un incontro con i principali stakeholder istituzionali (Comuni, Regioni, Parchi, ecc.) e privati (società per la fornitura dell'acqua, organizzazioni di categoria agricole, associazioni di cacciatori, ecc.). In particolare il confronto con gli stakeholder ha permesso di evidenziare differenze significative tra la percezione dei SE da parte della comunità locale e i risultati ottenuti dall'analisi della copertura del suolo e degli habitat tramite software GIS e questionari somministrati agli enti gestori.



Conference "Little Sydney". Hainburg/Donau-Auen National Park - Austria, 28-31 May 2015



Life+ Making Good Natura e oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa si riuniranno al convegno "Little Sydney: Protecting Nature in Europe", che si svolgerà presso il Parco Nazionale Hainburg Donau-Auen in Austria dal 28 al 31 maggio 2015. Il congresso è organizzato da IUCN Commissione Mondiale sulle Aree Protette (WCPA) in collaborazione con il Ministero federale austriaco dell'agricoltura, delle foreste, dell'ambiente e delle acque, e il Parco Nazionale Donau-Auen. "Little Sydney" sarà un importante momento di rendicontazione e di verifica dei risultati prodotti dal grande evento mondiale sulle aree protette: IUCN World Parks Congress 2014 (WPC), tenutosi a Sydney lo scorso novembre.

I partecipanti provenienti da tutta Europa si riuniranno per esplorare ulteriormente i risultati dei flussi WPC. I risultati saranno presentati e discussi durante la plenaria, diversi i workshop che saranno organizzati attorno ai quattro temi principali: *Reaching Conservation Goals, Supporting Human Life, Influencing Policy and Institutional Responses, and Partnerships, Governance, Capacity Development and Mobilisation of Resources*. Tutte le sessioni plenarie e i laboratori saranno progettati per massimizzare la qualità dei risultati, al fine di sviluppare una road map per le aree protette in tutta Europa. Gli obiettivi del convegno sono: la salvaguardia delle aree protette in Europa, e l'attuazione nel contesto europeo della promessa di Sydney. La conferenza sarà un evento internazionale volto a trovare soluzioni sostenibili a lungo termine per una società socialmente e ambientalmente più responsabile.



Statistiche di gradimento del sito web del progetto

Pubblichiamo le statistiche di gradimento del sito web del progetto Life+ Making Good Natura, periodo agosto-gennaio 2015 www.lifemgn-serviziecosistemici.eu

Mese	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio
Totale numero di pagine viste	559	3183	3094	2664	2174	2134	2500
Totale numero di visitatori unici	110	437	366	311	261	267	372

Contatti

CURSA - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente

Via Palermo, 37- CAP00184 Roma - Italia.

Tel: +39 06 4451707

Fax: +39 06 44360433

Email: lifemgncomunicazione@cursa.it

Sito web: www.lifemgn-serviziecosistemici.eu



<https://www.facebook.com/ProgettoLifeMakingGoodNatura?ref=hl>



<https://twitter.com/LifeMGN>

Che cosa significano? Breve GLOSSARIO delle parole chiave del progetto Life+Making Good Natura

I Servizi Ecosistemici

I Servizi Ecosistemici (SE) sono i benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano. Il Life+ Making Good Natura elabora modelli di valutazione biofisica dei SE della Rete Natura 2000 e definisce il loro impatto sul benessere umano. I Servizi Ecosistemici sono:

- **Servizi di approvvigionamento**
cibo, acqua potabile, fibre, legname, risorse medicinali;
- **Servizi di regolazione**
regolazione della qualità dell'aria, stoccaggio del carbonio, prevenzione dell'erosione, mantenimento della fertilità dei suoli e impollinazione;
- **Servizi di supporto**
biodiversità animale e vegetale, habitat naturali;
- **Servizi culturali**
salute mentale e fisica, turismo, valorizzazione estetica, arte ed esperienza spirituale.

I Pagamenti per i Servizi Ecosistemici

I Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES) sono incentivi economici rivolti a soggetti che attraverso certificazioni volontarie, buone pratiche, comunicazione ambientale promuovono il mantenimento dei Servizi Ecosistemici e dei benefici che ne derivano. Il Life+ Making Good Natura individua meccanismi di governance finalizzati agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie dei siti Natura 2000. Tali meccanismi promuovono la gestione ottimale dei Servizi Ecosistemici.

Il Programma Life+

Il programma Life+ è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per l'attuazione della legislazione ambientale comunitaria. La componente Life+ politica e governance ambientali, nel cui ambito specifico si inserisce il progetto Life+ Making Good Natura, ha lo scopo di cofinanziare progetti innovativi destinati a migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali.

La Rete Natura 2000

La Rete Ecologica dell'Unione Europea, denominata Natura 2000 è costituita dai Siti d'importanza Comunitaria SIC, identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione ZSC, e dalle Zone di Protezione Speciale ZPS istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

I Siti Pilota del progetto

Il progetto Life+ Making Good Natura coinvolge 21 siti pilota appartenenti della Rete Natura 2000, i siti pilota sono distribuiti in sette Regioni italiane per una superficie complessiva di 90.239 ettari.